

CERTIFICAZIONI, ISPEZIONI, TARATURA E SERVIZI



RISPARMIARE IN SICUREZZA

Perché scegliere CERTIFICAZIONI S.R.L.

Notizie di rilievo:

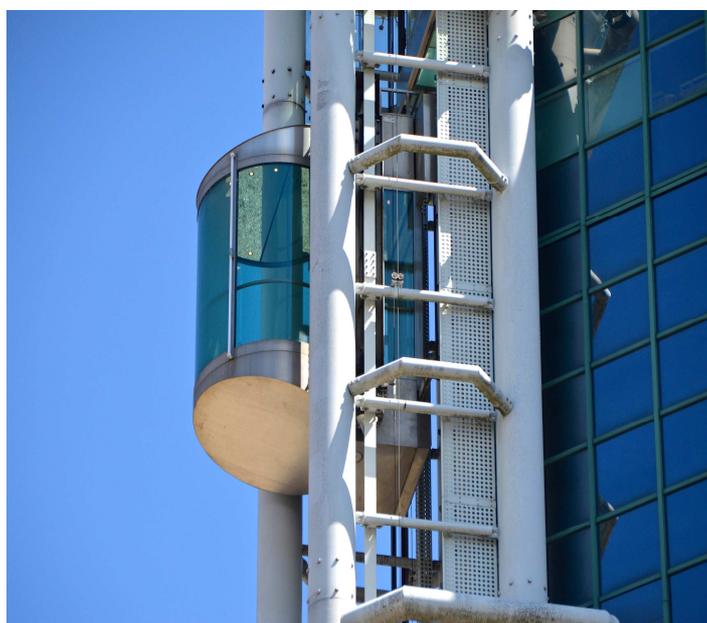
- Verifiche CEI 64/8
- Quando c'è un dipendente?
- Verifica straordinaria di attivazione
- Ascensori con testata e/o fossa ridotta
- Dove siamo
- VSC
- RAS

La nostra missione è offrire un servizio dagli elevati contenuti tecnici per offrire a tutti i Clienti la miglior sicurezza possibile. Questo obiettivo è raggiungibile con l'impiego di metodologie di misura oggettive, basate su norme internazionali.

Solo nel caso di indisponibilità di norme internazionali e nazionali applichiamo criteri consolidati ed accettati dagli operatori e dal mercato.

Il nostro metodo di lavoro viene continuamente rivisto ed analizzato criticamente sulla base delle scoperte più recenti e delle applicazioni di tecnologie innovative.

Nel corso di oltre 25 anni di storia abbiamo continuamente migliorato il nostro metodo



operativo lasciando immutato il risultato del nostro lavoro.

Abbiamo introdotto l'impiego del database relazionale ac-

cessibile via web nel 2001 ed il database documentale nel 2016.

I nostri servizi:

Impianti elettrici	2
Ascensori e piattaforme	6
Cancelli motorizzati	10
Linee vita	12
Controllo delle acque	14
VSC e RAS	16
Verifica di Elettromedicali	18
Dove siamo	20

La nostra storia

La nostra storia inizia con la liberalizzazione dei collaudi e delle verifiche periodiche degli ascensori nel 2000. Da allora abbiamo continuamente incrementato i servizi offerti ai clienti e l'estensione territoriale dell'Organismo.

I servizi che offriamo sono

realizzati dalla nostra società o da altri organismi di ispezione e di certificazione con i quali collaboriamo cercando continuamente di selezionare gli operatori che possono offrire il migliore servizio disponibile nella consapevolezza che sono i fornitori di nicchia possono

offrire le migliori competenze disponibili sul mercato.

Il presente documento è un fascicolo intento a presentare le nostre attività mirate ai condomini e alle zone residenziali. Tutti i nostri servizi sono in quarta di copertina.

Storia dell'impianto elettrico



La prima legge relativa agli impianti elettrici fu la n. 186 del 1968 dove si affermava che tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici dovevano essere realizzati e costruiti a regola d'arte e che si consideravano tali solo quelli realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI). Ma, nel caso in cui questa legge non fosse stata rispettata, non erano previste sanzioni.

I due provvedimenti legislativi che attirarono l'attenzione della popolazione sull'impor-

tanza della prevenzione e sugli obblighi da adempiere relativi alla sicurezza furono:

- il D.Lgs. 626 del 94, che ha introdotto la novità del dover considerare e valutare i rischi presenti in azienda e di trovarne le soluzioni

- la legge 46 del 90 che ha fissato due grandi principi:

- 1) gli impianti elettrici possono essere realizzati solo da chi ha dei requisiti riconosciuti dalla camera di commercio.

- 2) ogni impianto elettrico deve avere la "dichiarazione di conformità"

La funzione dell'impianto di terra

“L'impianto di terra disperde nel terreno la corrente elettrica in caso di guasto”

L'impianto di terra svolge l'importante compito di disperdere nel terreno la corrente elettrica che si dirige verso terra in caso di guasto con lo scopo principale di ridurre al minimo il valore delle tensioni di contatto.

Per garantire la massima sicurezza deve essere opportunamente coordinato con i dispositivi di interruzione automatica dell'alimentazione (in un

sistema TT normalmente un interruttore differenziale) in modo da assicurare una rapida apertura del circuito in cui si è manifestato il guasto quando la tensione di contatto raggiunge valori pericolosi per le persone.

Attraverso il collegamento a terra, in presenza di un guasto, si determina una circolazione di corrente verso terra che, rilevata dal dispositivo di inter-

ruzione automatica, viene prontamente interrotta mediante l'apertura del circuito soggetto a guasto.

La struttura dell'impianto di terra e il tipo di terreno devono garantire bassi valori della resistenza di terra che devono essere opportunamente coordinati col dispositivo d'interruzione dell'alimentazione

Il D.M. 37/2008

Il D.M. 37/2008 abroga la Legge 46/90 si applica agli impianti posti al servizio degli edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso, collocati all'interno degli stessi o delle relative pertinenze. Inoltre, introduce la dichiarazione di rispondenza e rende il progetto e la dichiarazione di conformità sempre obbligatori. La dichiarazione di conformità deve essere sempre rilasciata dall'impresa installatrice negli ambiti di applicazione del 37/08. Il progetto è sempre

obbligatorio, ma la differenza è che per alcuni casi può essere firmato dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice. Il progetto deve essere redatto da un professionista iscritto ad albo professionale nei seguenti casi:

- Edifici ad uso civile: per tutte le utenze condominiali con potenza impegnata superiore a 6 kW e /o superficie maggiore di 400 mq.
- Edifici adibiti ad attività produttive, commercio, terziario ed altri usi con tensione supe-

riore a 1000V, con superficie maggiore di 200 mq o quando le utenze sono alimentate in bassa tensione con potenza impegnata superiore a 6 kW.

- Unità immobiliari generiche: locali ad uso medico, luoghi con pericolo d'esplosione, ambienti a maggior rischio in caso d'incendio.
- Immobili adibiti ad attività produttive, al commercio, al terziario ed a altri usi se superano i 200 mq o i 6 kW di potenza impegnata.

Il D.Lgs. 81/2008 e l'art. 1130 del codice civile

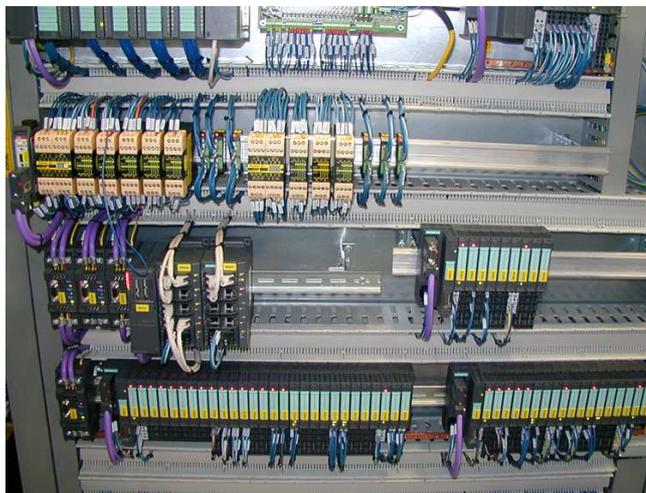
«**lavoratore**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, l'associato in partecipazione, ecc...

«**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione

nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Dalle definizioni è evidente che il D.Lgs 81/2008 non si applichi ai condomini e quando non è applicabile, viene sostituito dall'art. 1130 del Codice Civile.

Il nuovo art. 1130 c.c. introdotto dalla legge n. 220/2012 di riforma del condominio obbliga l'amministratore a curare la tenuta di uno specifico registro dell'anagrafe condominiale contenente le generalità dei singoli proprietari e dei titolari di diritti reali e di diritti perso-



nali di godimento, comprensive del codice fiscale e della residenza o domicilio, i dati catastali di ciascuna unità

immobiliare, nonché ogni dato relativo alle condizioni di sicurezza.

La Verifica degli impianti di terra secondo il DPR 462/2001

La verifica deve essere condotta ogni 2/5 anni in funzione del tipo di attività svolta, a partire da un analogo periodo dopo l'omologazione degli impianti per gli impianti nuovi, o a partire dall'ultima verifica eseguita per gli impianti esistenti e in funzione della classificazione della attività eseguita dal datore di lavoro secondo quanto specificato dal DPR 462/01.

Le operazioni da svolgere con-

sistono nella verifica del dispersore di terra, del coordinamento delle protezioni e dello stato dei conduttori di protezione. Le operazioni sono svolte nel rispetto rigoroso delle Norme CEI applicabili caso per caso.

L'effettuazione delle verifiche avviene sempre nel rispetto delle norme CEI, insostituibile punto di riferimento, e comprendono aspetti che, combinati tra loro, costituiscono

l'effettiva "sicurezza elettrica".

Essi sono, per sommi capi: verifica e prova strumentale del dispersore; verifica e prova strumentale dei dispositivi di protezione; verifica e prova strumentale dei conduttori di protezione.

Verifica degli impianti secondo la norma CEI 64-8

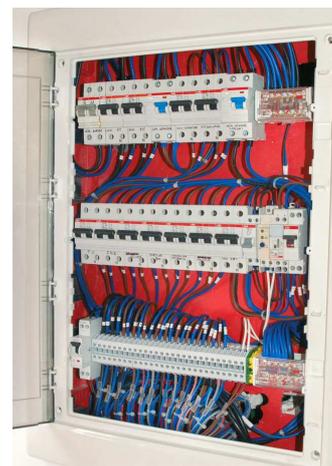
Per *verifica* si intende l'insieme di operazioni mediante le quali si vuole comprovare la rispondenza dell'impianto alle norme di sicurezza e alla legge.

Successivamente, dopo le verifiche iniziali, si effettuano le *verifiche periodiche*, per accertare che le condizioni iniziali di sicurezza non siano mutate e, in occasione di sostanziali modifiche o amplia-

menti all'impianto, le *verifiche straordinarie*. La periodicità delle verifiche è stabilita o raccomandata dalle Norme CEI specifiche e, ove mancassero indicazioni precise, la frequenza può essere stabilita in considerazione delle condizioni di conduzione dell'impianto (stato di conservazione dell'impianto).

Il contenuto della verifica CEI

64-8 corrisponde al contenuto della verifica DPR 462/01, ma le responsabilità per l'amministratore sono minori in quanto non viene applicato il D.Lgs 81/08.



La responsabilità del Datore di lavoro

Il datore di lavoro è responsabile della esecuzione delle verifiche e deve quindi incaricare un Organismo Autorizza-

to. Non sono valide a tale fine le verifiche eseguite da manutentori o professionisti. Il datore di lavoro deve esibire il ver-

bale di verifica in occasione di controlli dell'autorità di pubblica vigilanza (INAIL, Ispettorato del Lavoro, ASL, NAS, etc.) ed è responsabile civilmente e penalmente in caso di infortunio o omissione della verifica. Per non ricadere in ulteriori responsabilità di aver affidato un compito ad un soggetto non in grado di assumerlo e svolgerlo con la necessaria competenza e capacità, il datore di lavoro ha l'obbligo giuridico di affidare la verifica ad un Organismo affidabile e competente, con capacità tecniche idonee e verificatori specialisti, e che fornisca verbali con prove documentate.



Il nostro valore aggiunto

“Prove e misure documentate sul verbale (CEI 64-14)”

I verbali di **CERTIFICAZIONI** contengono le informazioni richieste dalle norme, sono chiari nella lettura e sono sempre disponibili sul sistema di gestione aziendale. Inoltre, si rivolgono a tutti i tipi di lettore, in quanto ben organizzati e facilmente comprensibili a tutti, non solo ai tecnici del mestiere.

I controlli di **CERTIFICAZIONI** sono accurati e documentati a tutela del datore di lavoro, in quan-

to vengono tutti riportati sul verbale di verifica.

Nel dettaglio, **CERTIFICAZIONI** effettua e documenta i seguenti controlli:

1. Documentazione dell'impianto
2. Misura della continuità e il relativo elenco dei punti/aree provate
3. Misura della resistenza di terra

4. Prova dei differenziali con indicazione dei circuiti testati e i relativi esiti

Documentare le verifiche è obbligatorio (cfr. CEI 64-14), pertanto, per garantire al datore di lavoro un verbale completo e correttamente redatto, **CERTIFICAZIONI** sottopone il verbale ad un ulteriore controllo interno: il riesame.

Continuità dei conduttori equipotenziali, di terra, di protezione

Prima di qualsiasi altro controllo del sistema di protezione, è raccomandabile effettuare la prova di continuità dei conduttori di terra, protezione, equipotenziali principali e secondari. Si intende con tale prova accertare l'integrità dei collegamenti dell'impianto di terra a partire dai dispersori fino alle masse e masse estranee. Per la prova deve essere impiegato uno strumento in grado di fornire almeno 0,2 A con una

tensione a vuoto compresa tra 4 V e 24 V in c.c. o in c.a. Il controllo viene effettuato:

1. tra il dispersore (se accessibile) ed il collettore di terra;
2. tra i vari collettori di terra;
3. quando necessario, tra i conduttori di protezione ed i conduttori equipotenziali, in presenza di giunzioni o derivazioni, per individuare possibili discontinuità;

4. tra le masse ed i collettori di terra;
5. tra le masse estranee fra di loro e verso le masse.

La prova eseguita con esito positivo, permette di verificare la continuità elettrica tra i vari punti dell'impianto di terra, a partire dal dispersore fino alle masse estranee collegate.



Controllo e registrazione dei differenziali

La prova consiste nell'accertare la corretta installazione ed il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione a corrente differenziale. Ogni interruttore deve intervenire con una corrente uguale alla sua corrente differenziale nominale (I_{dn}) ed il tempo di intervento non deve superare i limiti massimi stabiliti dalle norme CEI 64-8/4 per ciascun tipo di sistema (TT, IT e TN). Questa prova non va confusa con la prova di funzionamento meccanico, che comunque deve essere effettuata regolarmente, da attuarsi mediante

azionamento del tasto di prova perché lo scatto è provocato da una corrente differenziale pari a due volte e mezzo la corrente differenziale nominale. La prova può essere indifferentemente effettuata direttamente ai morsetti a valle del dispositivo in prova e la terra, tra i morsetti a valle e quelli a monte del dispositivo in prova oppure direttamente alle prese a spina o ai circuiti protetti dallo stesso dispositivo differenziale.

In relazione a quanto stabilito dalle Norme un interruttore

differenziale per assicurare la protezione contro i contatti indiretti deve intervenire entro i tempi indicati



Ispezione degli impianti in luoghi a rischio di esplosione

Il servizio viene svolto seguendo una rigorosa procedura di verifica che contempla una estesa casistica di impianti e situazioni, tra i quali è certamente presente anche il vostro caso. Qualora non lo fosse **CERTIFICAZIONI** dispone di tecnici altamente preparati in grado di risolvere ogni problema di verifica.

Verifiche straordinarie sono eseguibili su richiesta del datore di lavoro, al di fuori della periodicità fissata, e sono ob-

bligatorie in caso di modifica sostanziale dell'impianto o di verifica periodica con esito negativo.

L'omologazione a seguito di prima verifica di tali impianti è compito di ASL o ARPA territorialmente competenti. Le successive verifiche periodiche hanno cadenza biennale. La verifica è obbligatoria per tutti quegli impianti che sono soggetti ad obbligo di omologazione dell'impianto di protezione.

L'effettuazione delle verifiche avviene sempre nel rispetto rigoroso delle norme CEI o CEI-EN, insostituibile punto di riferimento, e comprendono aspetti che, combinati tra loro, costituiscono la effettiva "sicurezza elettrica".

Ispezione degli impianti di protezione da scariche atmosferiche

La verifica è obbligatoria per tutti quegli impianti che proteggono strutture non 'autoprotette' e soggette ad obbligo di omologazione dell'impianto di protezione e deve essere condotta ogni 2 anni.

Essi sono, per sommi capi: verifica e prova strumentale del dispersore di terra; verifica e prova strumentale dei capta-

tori e delle calate; verifica e prova strumentale dei conduttori di protezione. Per la sua natura e per la forte correlazione con l'impianto di terra, l'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche sarà verificato contestualmente agli impianti di terra, avendo essi molti punti in comune e la medesima periodicità.



Ispezioni di ascensori e piattaforme (DPR 162/99)



Le Verifiche periodiche e le Verifiche straordinarie di ascensori soddisfano l'obbligo legislativo previsto dal DPR 162/99 e tutelano il proprietario dello stabile, il suo legale rappresentante e l'eventuale collaboratore dalle responsabilità derivanti dal mantenere in esercizio un ascensore fuori norma e dal conseguente rischio penale in caso di incidente o infortunio.

CERTIFICAZIONI offre un'esperienza consolidata di oltre venticinque anni nel settore del trasporto verticale

(ascensori, montacarichi, scale mobili), e fornisce i seguenti servizi:

1. Certificazione di nuovi impianti;
2. Visite periodiche biennali;
3. Visite straordinarie a seguito di trasformazioni (DPR 162/99, art. 14);
4. Certificazione del sistema di qualità di Installatori di ascensori

Il DPR 162/99, ha disciplinato le attività dell'organismo notificato per la certificazione di prodotto di ascensori e per le

visite periodiche su ascensori e monta-carichi.

CERTIFICAZIONI si propone come partner qualificato per tutelare la sicurezza del Vostro ascensore e dei passeggeri da questo trasportati.

Verifica periodica

“Misura del gioco dell'argano”

Il proprietario dello stabile, o il suo legale rappresentante, sono tenuti ad effettuare regolari manutenzioni dell'impianto ivi installato, nonché a sottoporre lo stesso a verifica periodica ogni due anni.

Le operazioni di verifica periodica sono dirette ad accertare se le parti dalle quali dipende la sicurezza di esercizio dell'impianto sono in condizioni di efficienza, se i dispositivi di sicurezza funzionano regolarmente e se è stato ottempe-

rato alle prescrizioni eventualmente impartite in precedenti verifiche.

Il Proprietario è tenuto a fornire i mezzi e gli aiuti indispensabili affinché possano essere eseguite le verifiche periodiche. A seguito della verifica **CERTIFICAZIONI** redige il relativo verbale che viene consegnato al Proprietario ed al Manutentore e che dovrà essere conservato a cura del Proprietario nel locale del macchinario. Se l'ascensore risulta non confor-

me, viene trasmessa una copia del verbale al competente Ufficio Comunale.

Verifica straordinaria di attivazione

“Verifica straordinaria di attivazione per immatricolare ascensori esistenti (DPR 23/2017)”

Con una verifica straordinaria di attivazione oggi è possibile sanare l'omessa denuncia di messa in esercizio di un ascensore. Con l'articolo 12 del Decreto in questione, viene disposto che la comunicazione che il proprietario o il legale rappresentante deve inviare al Comune competente per territorio o alla provincia autonoma competente secondo il proprio

statuto e relativa alla messa in esercizio degli ascensori, dei montacarichi e degli apparecchi di sollevamento la cui velocità di spostamento non supera 0,15 m/s, deve avvenire entro sessanta giorni (anziché dieci previsti in precedenza) dalla data di rilascio della dichiarazione di conformità dell'impianto. Se questa comunicazione è effettuata oltre

il limite di sessanta giorni, la documentazione dell'impianto deve essere integrata da un verbale di verifica straordinaria di attivazione dell'impianto (DPR 23/2017, art. 12 comma 2 bis).

Verifica straordinaria per modifiche costruttive

La Verifica straordinaria a seguito di modifica costruttiva permette di accertare la sicurezza di un ascensore dopo una modifica costruttiva e prima della sua rimessa in esercizio. Le modifiche a seguito delle quali è necessaria una verifica straordinaria sono descritte sul DPR 162/99 e sulle norme armonizzate EN 81-1 ed EN 81-2.

È necessaria una verifica straordinaria, da eseguire prima di rimettere in esercizio l'ascensore, per le seguenti

modifiche:

1. la sostituzione:

- del macchinario,
- della cabina con la sua intelaiatura,
- del quadro elettrico,
- del gruppo cilindro-pistone,
- delle porte di piano,
- delle difese del vano
- altri componenti principali;

2. il cambiamento:

- della velocità nominale;
- della portata;
- della massa della cabina;
- della corsa.



Altre modifiche che richiedono una VSM

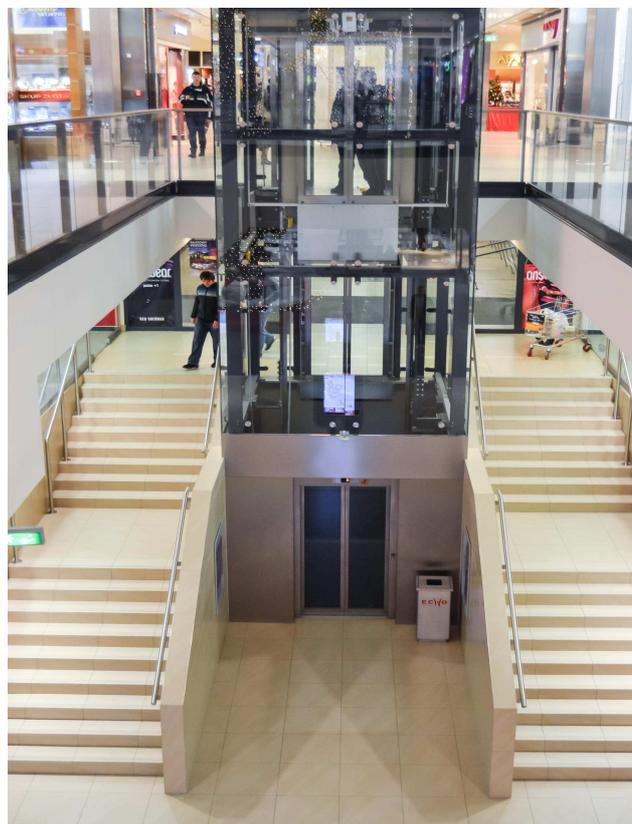
Una miglior precisazione viene dalla appendice E della norma UNI EN 81-1/2 che precisa che sono considerate trasformazioni importanti:

cambiamenti o sostituzioni:

- del tipo dei dispositivi di blocco (la sostituzione di un solo dispositivo di blocco con un altro dello stesso tipo non è considerata una trasformazione importante);
- della manovra;
- delle guide o del tipo di guida;
- del tipo delle porte (o aggiunta di una o più porte di piano o di cabina);
- della macchina (argano o centralina idraulica);
- della puleggia di frizione;
- del limitatore di velocità;
- dei dispositivi di protezione contro l'eccesso di velocità della cabina in salita;
- degli ammortizzatori;
- del paracadute;
- del dispositivo meccanico per impedire il movimento della cabina;
- del dispositivo meccanico per arrestare la cabina;
- della piattaforma (ascensore idraulico);
- Dei dispositivi per manovra

di emergenza e prove.

“Misura del diametro delle funi”



Verifica straordinaria per incidente

Il DPR 162/99 dispone che in caso di incidente debba essere effettuata una verifica straordinaria a seguito di incidente.

In caso di incidenti di notevole importanza, anche se non sono seguiti da infortunio, il proprietario o il suo legale rappresentante danno immediata notizia al competente ufficio comunale che dispone, immediatamente, il fermo dell'impianto. Per la rimessa in servizio dell'ascensore, è necessaria una verifica straordinaria, con esito positivo.



“Le rimozioni delle cause che hanno determinato l'esito negativo della verifica devono essere dettagliate”

La verifica straordinaria a seguito di negativo viene effettuata per rimettere in esercizio un ascensore precedentemente fermato a seguito di verifica con esito negativo.

La responsabilità del fermo impianto è del proprietario dell'edificio che comanda l'arresto dell'ascensore alla ditta di manutenzione.

A seguito di verbale di verifica periodica con esito negativo, il

competente ufficio comunale dispone il fermo dell'impianto fino alla data della verifica straordinaria con esito favorevole.

La Verifica Straordinaria a seguito di precedente verbale con esito negativo è finalizzata a verificare che le siano state eliminate le Non Conformità Critiche per rimettere in esercizio l'ascensore.

Inoltre, il DPR 23/2017 dispo-

ne che le rimozioni delle cause che hanno determinato l'esito negativo della verifica devono essere dettagliate.

Taratura degli strumenti

L'importanza della taratura degli strumenti di misura è confermata anche da sentenze della Corte Costituzionale (113/2015) e del Consiglio di Stato (6812/2011). Tutti i nostri ispettori hanno in dotazione un set completo di strumenti di misura. L'identificazione di tutti gli strumenti è chiaramente indicata in ogni verba-

le rilasciato al Cliente, in quanto vengono specificati:

1. l'anagrafica dello strumento utilizzato (tipo, marca e modello dello strumento);
2. La data della taratura dello strumento
3. La data della scadenza della taratura.



Controllo delle funi

Il controllo delle funi viene eseguito verificando la resistenza e la durata delle funi di acciaio al fine di evitare pericoli (come il rilascio di un carico dovuto al cedimento delle funi, un'insufficiente resistenza meccanica o una scelta inadeguata nella macchina di catene, funi e/o accessori di sollevamento), che potrebbero mettere a rischio, direttamente o indirettamente, la sicurezza o la salute delle persone.

Misuriamo l'usura delle funi attraverso la misura del diametro delle funi con strumento

precisi e conformi alla letteratura scientifica (Wires Ropes, Feyrer) ed alle norme tecniche (UNI ISO 4309 e ISO 4344) in modo da evitare la sostituzione delle funi precoce (con danno economico per il proprietario) o tardiva (rischio per la sicurezza dei passeggeri): è il concetto del nostro slogan: **“RISPARMIARE IN SICUREZZA”**.

Il nostro valore aggiunto

CERTIFICAZIONI offre un servizio ad elevato contenuto qualitativo. Il nostro punto di forza sono le conoscenze tecniche e normative maturate durante una esperienza di progettazione, collaudo e supervisione di ascensori e montacarichi di tutte le tipologie e per vari mercati dislocati in quattro continenti.

I nostri verbali sono trasmessi telematicamente: risultano

sempre ben leggibili e non alterano nel tempo, la trasmissione al cliente avviene in tempi molto rapidi solo dopo un attento Riesame da parte della Direzione tecnica.

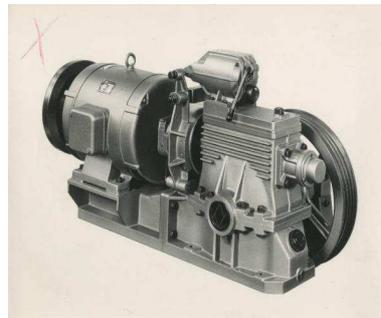
I nostri verbali sono completi: consideriamo i rischi effettivamente presenti sugli ascensori dei nostri Clienti come descritto nei due punti successivi.

Al verbale di verifica periodica

Controllo dell'argano

La rottura di uno o più denti della corona di bronzo dell'argano può causare un moto incontrollato in salita della cabina con conseguente per i passeggeri eventualmente presenti in cabina.

CERTIFICAZIONI misura il gioco dell'argano ovvero, gioco fra la vite senza fine e la corona e confrontiamo il valore misurato con il valore ammissibile dichiarato dal costruttore o convenzionale.



ed al verbale di verifica straordinaria sono sempre allegati i rapporti di prova con i risultati delle prove e delle misure eseguite e non solo con l'indicazione della parte sostituita. Consegniamo al Cliente un rapporto specifico e dettagliato per ogni modifica prevista dalla norma UNI 10411 (modifiche ad ascensori esistenti).

“CERTIFICAZIONI

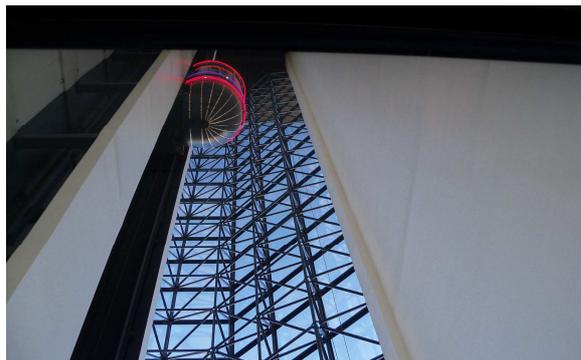
esegue i controlli previsti dalla EN 13015 a tutela dell'Amministratore”

Testata e/o fossa ridotta: certificazioni in deroga

In edifici esistenti l'installazione di un ascensore nuovo spesso è problematica per via del fatto che è impossibile realizzare i prescritti spazi liberi o volumi di rifugio oltre le posizioni estreme della cabina. **CERTIFICAZIONI** srl è organismo notificato per il rilascio della Certificazione relativa all'Accordo Preventivo per l'installazione di ascensori in

deroga (con fossa e/o testata ridotta) secondo quanto previsto dall'art. 17 bis DPR n. 162/99. Dopo aver ottenuto questa certificazione il proprietario di uno stabile o il suo legale rappresentante può richiedere alle autorità competenti (Ministero dello Sviluppo Economico) l'autorizzazione all'installazione dell'ascensore in deroga ai requisiti di sicurezza

per i rischi di schiacciamento.



I cancelli motorizzati



La funzione principale di una porta è di aprire o chiudere un'apertura, il movimento effettivo della porta può produrre situazioni pericolose che per loro natura non possono essere completamente evitate in sede progettuale. I possibili pericoli dipendono dalla condizione della porta e dal modo in cui la porta è utilizzata.

Le misure di sicurezza specificate dalla norma EN 12453 proteggono le persone, le merci ed i veicoli.

Il livello di protezione sul bordo primario di chiusura di una porta motorizzata deve essere correlato al livello di pericolo atteso.

Il livello minimo di protezione può essere aumentato mediante l'aggiunta di ulteriori caratteristiche di sicurezza in funzione delle effettive condizioni di utilizzo.

La responsabilità della verifica dei cancelli motorizzati

“Le porte devono essere sicure se utilizzate correttamente ed anche se utilizzate impropriamente ma in modo prevedibile”

Nell'uso quotidiano, le porte e le loro apparecchiature devono essere sicure se utilizzate correttamente ed anche se utilizzate impropriamente ma in modo prevedibile, Le porte e le loro apparecchiature devono essere mantenute conformi alla norma di riferimento, in buono stato di funzionamento (ovvero come specificato dal fabbricante nel

manuale di istruzioni) e compatibili con le condizioni al contorno, che possono essere modificate nel tempo. Il Proprietario è quindi responsabile del mantenimento nel tempo di un livello di sicurezza non inferiore al livello di sicurezza iniziale della porta motorizzata.

Se nominato, l'Amministratore assume le responsabilità so-

pra descritte (art. 1130 cc).

I vantaggi e la frequenza della Verifica periodica



Le verifiche periodiche del cancello motorizzato consentono di mantenere sotto controllo il livello di sicurezza del cancello motorizzato, di ridurre il rischio residuo connesso all'uso della porta motorizzata, di definire la manutenzione indispensabile per la sicurezza della porta e di ridurre le responsabilità in capo all'Amministratore ed al Proprietario.

La responsabilità della frequenza della Verifica, volontaria e non cogente, è responsabilità del Proprietario. In caso di uso intenso è opportuno effettuare controlli annuali, in caso di uso limitato e riservato a persone addestrate, la Verifica può essere effettuata con cadenza biennale.

I contenuti della Verifica

Il verbale riporta lo stato di sicurezza rilevato.

Al verbale è sempre allegato il rapporto di prova che documenta le attività svolte.

Le attività normalmente svolte e documentate sul verbale o sul rapporto di prova consistono in:

1. Controllo della completezza dei documenti consegnati a corredo del cancello;
2. Analisi dei possibili pericoli

causa di:

- ◆ punti di schiacciamento, cesoiamento e convogliamento,
- ◆ porte che possono sollevare le persone,
- ◆ Impatto,
- ◆ motorizzazione (sorgente di energia),
- ◆ azionamento manuale,
- ◆ portoncino installato in un'anta della porta principale,

- ◆ rischio di Intrappolamento,
- ◆ extracorsa dell'anta,
- ◆ porta non è in buono stato di funzionamento e utilizzata correttamente,
- ◆ porta non è in buono stato di funzionamento utilizzata non correttamente,
- ◆ dispositivi di bloccaggio,
- ◆ influenza del tipo di



utilizzo sul livello di rischio;

3. misure della forza sul bordo primario;
4. raccomandazioni per ridurre i rischi.

I rischi meccanici ed elettrici dei cancelli motorizzati

Dato che la funzione principale di un cancello è di aprire o chiudere un'apertura, il movimento effettivo della porta può produrre situazioni pericolose per persone, merci e veicoli nelle vicinanze che per loro natura non possono essere completamente evitate in sede progettuale. I possibili pericoli dipendono dalla condizione del cancello e dal modo in cui il

cancello viene utilizzato.

I maggiori pericoli in cui si può imbattersi sono:

1. causati da punti di schiacciamento, cesoiamento e convogliamento;
2. causati da impatto,
3. Scossa elettrica
4. Incendi da surriscaldamento

to

5. Esplosione
6. Intrappolamento;
7. Causati quando il cancello non è in buono stato di funzionamento e/o non utilizzato correttamente e, pertanto, sono imprevedibili.

“Il Proprietario è responsabile del mantenimento nel tempo di un livello di sicurezza non inferiore al livello di sicurezza iniziale della porta motorizzata”



Linee Vita

I lavori su coperture espongono i lavoratori e gli artigiani al rischio di caduta dall'alto (D.Lgs. 81/2008). Affinché questo rischio si riduca, oltre all'uso di sistemi di protezione individuale dalle cadute, è essenziale l'utilizzo congiunto di un sistema di ancoraggio efficace. Sistemi di ancoraggio non efficaci (quali, per esempio, cedevoli o non funzionanti in maniera corretta) possono provocare la caduta del lavoratore, o di chiunque si trovi sul tetto,

esponendolo a rischi elevati per la sua salute e sicurezza.



Responsabilità del Datore di lavoro e dell'Amministratore

“Sistemi di ancoraggio non efficaci possono provocare la caduta del lavoratore o di chiunque si trovi sul tetto”

È responsabilità del datore di lavoro e del Committente (ad esempio l'Amministratore) tutelare la sicurezza del lavoratore e artigiano che opera sulle coperture. Garantire un accesso sicuro al tetto e un sistema di ancoraggio efficace è fondamentale affinché venga tutelata la sicurezza del lavoratore e dell'artigiano.

Ispezione delle linee vita

La norma UNI 11560:2014 prevede che ogni sistema di ancoraggio deve essere ispezionato ad intervalli raccomandati dal fabbricante dei dispositivi, tenendo conto delle condizioni ambientali e di utilizzo.

In ogni caso, l'intervallo tra due ispezioni periodiche non può essere maggiore di

2 anni per i controlli relativi al sistema di ancoraggio e 4 anni per i controlli relativi alla struttura di supporto e agli ancoranti.

Le ispezioni periodiche devono essere effettuate da un ispettore e, nel caso in cui il sistema di ancoraggio venga posto fuori servizio, la rimessa in funzione deve

essere subordinata al controllo degli interventi effettuati dal manutentore da parte dell'ispettore stesso. La verifica è effettuata con assunzione di responsabilità.



Il nostro valore aggiunto

CERTIFICAZIONI propone le seguenti ispezioni documentate:

1. Ispezione del sistema di ancoraggio;
2. Ispezione della struttura di supporto e degli ancoranti.

Tutti i controlli sono documentati sulla lista di riscontro e il relativo verbale di verifica a tutela del datore di lavoro e dell'amministratore. Sul verbale di verifica, **CERTIFICAZIONI** registra anche i contenuti richiesti dalla

norma UNI 11560:2014, quali:

1. Riferimenti del committente;
2. Luogo e data di installazione;
3. Identificazione dell'installazione;
4. Controlli effettuati;
5. Metodi utilizzati;
6. Risultati dei controlli.

Il verbale di **CERTIFICAZIONI** risulta uno strumento efficace per documentare il rispetto del D. Lgs 81/08 e dell'art. 1130 del Codice

Civile a tutela del Committente e del Datore di lavoro e dei lavoratori.



I nostri controlli

L'ispezione periodica al sistema di ancoraggio prevede i seguenti controlli:

1. Impermeabilizzazione;
2. Usura;
3. Ossidazione/Corrosione;
4. Deformazioni dei componenti;
5. Deformazioni anomale della fune;
6. Tensionamento della fune;
7. Serraggio dei dadi e dei bulloni dei dispositivi a

- vista;
8. Stato delle eventuali parti mobili;
9. Pulizia.

L'ispezione periodica alla struttura di supporto e degli ancoranti prevede i seguenti controlli:

1. Infiltrazioni;
2. Ancoranti;
3. Fessure e/o corrosione e/o degrado;

4. Idoneità strutturale;
5. Tarli, muffe, etc.;
6. Pulizia.

“Controlli documentati a tutela del Datore di lavoro e dell'Amministratore”

Ispezione straordinaria

Il sistema di ancoraggio che ha subito un evento dannoso (caduta) o presenta un difetto deve essere immediatamente posto fuori servizio.

Deve essere effettuata una verifica ispettiva straordinaria che abbia lo scopo di individuare gli eventuali interventi necessari al ripristino delle caratteristiche

prestazionali del sistema di ancoraggio secondo le modalità stabilite dal fabbricante del sistema e dal progettista strutturale per quanto riguarda gli ancoranti e la struttura di supporto.

La messa in servizio deve essere subordinata al controllo degli interventi effettuati dal manutentore da

parte dell'ispettore stesso.



Potabilità delle acque

Il D. Lgs n. 31/2001 e s.m.i. tutela la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Per acque destinate al consumo umano si intendono acque destinate ad uso potabile o utilizzate in un'impresa alimentare, fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterne o in contenitori o in bottiglia. Tali acque devono essere salubri e pulite, non devono contenere microorganismi e parassiti, né altre sostanze che possono rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana.



La responsabilità della qualità delle acque è del gestore fino al punto di consegna, ovvero il contatore, mentre negli edifici in cui l'acqua è fornita al pub-

blico, è del proprietario dell'impianto di distribuzione, o, nel caso di condomini, dell'amministratore.

Piano dei controlli

“Analisi della potabilità dell'acqua tutela della salute delle persone”

A tutela della salute delle persone contro la Legionellosi e altre malattie trasmissibili attraverso l'acqua, **CERTIFICAZIONI** offre un servizio completo che consiste in:

- Prelievo
- Analisi
- Consegna al laboratorio
- Trasmissione di un rapporto di prova

- Redazione di un verbale finale con esito
- ◆ Ricerca della legionella.

CERTIFICAZIONI propone i seguenti controlli:

- ◆ Controllo di routine della potabilità (D.Lgs 31/2001, All. II);
- ◆ Controllo essenziale della potabilità dell'acqua e rilevazione della durezza;

Ricerca della Legionella

La Legionellosi è una malattia che può essere mortale, si trasmette per via aerea (aerosol).

I principali punti di diffusione “domestica” del batterio sono costituiti dai vapori caldi emanati da docce e bagni. Il rischio potenziale che si possa contrarre tale malattia esiste soprattutto se sono presenti bambini e anziani. Pertanto,

riteniamo il controllo importante e raccomandabile anche nei condomini.



Batterio della Legionella

Controllo di routine

Per accertare che le acque destinate al consumo umano rispondano ai valori di parametro fissati dal D.Lgs. 31/2001, il controllo di routine di **CERTIFICAZIONI** fornisce:

- informazioni ad intervalli regolari sulla qualità organolettica e microbiologica delle acque;
- informazioni sull'efficacia degli eventuali trattamenti dell'acqua potabile, in particolare la disinfezione.

Sono sottoposti a controllo di

routine almeno i seguenti parametri:

1. Alluminio*;
2. Ammonio;
3. Colore;
4. Conduttività;
5. Clostridium perfringens (spore comprese)*;
6. Escherichia coli (E. coli);
7. Concentrazione ioni idrogeno;
8. Ferro*;
9. Nitriti*;
10. Odore;
11. Pseudomonas aeruginosa*;
12. Sapore;
13. Conteggio delle colonie a 22 °C e 37 °C*;
14. Batteri coliformi a 37 °C;
15. Torbidità;
16. Disinfettante residuo (se impiegato)*.

Controllo essenziale

Il controllo essenziale della potabilità dell'acqua corrisponde al controllo di routine del D.Lgs n. 31/2001 esclusi i parametri necessari solo in condizioni che si verificano raramente (indicati con * nel paragrafo precedente) e prevede, in aggiunta, la rilevazione della durezza.



Controlli combinati

I nostri controlli mirano a fornire le informazioni necessarie per accertare se tutti i valori di parametro contenuti nel decreto sono rispettati

Tutti i parametri fissati dal decreto 31/2001 sono soggetti a controllo di verifica e vengono effettuati:

1. ai punti di prelievo delle acque superficiali e sotterranee da destinare al consumo umano;
2. agli impianti di adduzione, di accumulo e di potabilizzazione;
3. alle reti di distribuzione;
4. agli impianti di confezionamento di acqua in bottiglia o in contenitori;
5. sulle acque confezionate;
6. sulle acque utilizzate nelle imprese alimentari;
7. sulle acque fornite mediante cisterna, fissa e mobile.

L'art. 1130 del Codice civile

L'art. 1130 del Codice Civile, recentemente modificato, prevede che l'Amministratore di Condominio svolga vari adempimenti.

In particolare riportiamo per facilità di consultazione tre commi, il comma 4), il 6) ed il comma 8):

4) "compiere gli atti conservativi relativi alle parti comuni dell'edificio";

.....

6) curare la tenuta del registro di anagrafe condominiale contenente le generalità dei singoli proprietari e dei titolari di

diritti reali e di diritti personali di godimento, comprensive del codice fiscale e della residenza o domicilio, i dati catastali di ciascuna unità immobiliare, nonché ogni dato relativo alle condizioni di sicurezza delle parti comuni dell'edificio. Ogni variazione dei dati deve essere comunicata all'amministratore in forma scritta entro sessanta giorni. L'amministratore, in caso di inerzia, mancanza o incompletezza delle comunicazioni, richiede con lettera raccomandata le informazioni necessarie alla tenuta del registro di anagrafe. Decorsi trenta giorni, in caso di omes-

sa o incompleta risposta, l'amministratore acquisisce le informazioni necessarie, addebitandone il costo ai responsabili;

8) conservare tutta la documentazione inerente alla propria gestione riferibile sia al rapporto con i condomini sia allo stato tecnico-amministrativo dell'edificio e del condominio;

"... ogni dato relativo alle condizioni di sicurezza delle parti comuni dell'edificio ..."

Per soddisfare gli obblighi posta dal Codice Civile a carico dell'amministratore, **CERTIFICAZIONI** effettua un controllo di conformità di terza parte risolto alle condizioni di sicurezza delle parti comuni del Condominio. Il controllo ha carattere visivi e strumentale. Al termine viene redatto un rapporto che contenente le misure e le valutazioni significative (ed elencate nei paragrafi seguenti). Le

condizioni dei luoghi possono subire modificazioni nel tempo. È pertanto opportuno effettuare dei sopralluoghi periodici ad intervalli prestabiliti presso il condominio a scelta e discrezione dell'Amministratore (raccomandata una periodicità di 4 anni per condomini fino a 12 unità immobiliari ed una periodicità di 2 anni per i condomini più grandi). A richiesta è possibile effettuare anche un

solo sopralluogo benchè non previsto dal CC.



I vantaggi del VSC

Il Condominio può utilizzare il rapporto VSC redatto da **CERTIFICAZIONI** per conoscere, contrassegnare, evitare i pericoli individuati ed eventualmente pianificarne la rimozione.



Il controllo della documentazione (RAS)

Il controllo della documentazione permette di valutare i fornitori, di conoscere lo stato documentale degli impianti presenti nel condominio.

Il rapporto di **CERTIFICAZIONI** permette di conoscere i pericoli e le carenze individuati ed eventualmente pianificarne la rimozione.



I controlli che svolgiamo durante il sopralluogo (VSC)

I controlli previsti da **CERTIFICAZIONI** sono i seguenti:

1. Porta di ingresso/uscita: senso di apertura nella direzione dell'esodo;
2. Apertura manuale della porta di ingresso/uscita;
3. Protezione delle vetrate di sicurezza;
4. Aderenza delle pedana dei gradini;
5. Scale corredate di corrimano;
6. Altezza regolamentare dei parapetti;
7. Altezza regolamentare dei davanzali delle finestre;
8. Individuazione dei comandi dell'illuminazione;
9. Illuminazione di emergenza;
10. Assenza di elementi sporgenti pericolosi;
11. Aderenza dei pavimenti;
12. Protezione contro i rischi da contatti indiretti;
13. Segnalazione degli ostacoli con altezza inferiore a 2 m;
14. Presenza di Impianti e mezzi antincendio;
15. Locale contatori e quadri elettrici, segnalazioni;
16. Vani tecnici dell'ascensore;
17. Autoclave e sistemi di trattamento delle acque, segnalazioni;
18. Avvisi e cartelli di divieto;
19. Presenza di materiali combustibili;
20. Impianti e mezzi di estinzione;
21. Collegamento fra cantine ed unità residenziali;
22. Segnalazione delle vie di esodo;
23. Altezza regolamentare dei passaggi e dei luoghi;
24. Ventilazione, aperture dell'autorimessa;
25. Illuminazione di emergenza dei garage;
26. Sistema di raccolta dell'acqua;
27. Porta o sbarra motorizzata dell'autorimessa;
29. Avvisi di sicurezza nella C.T.;
30. Presidi antincendio in autorimessa;
31. Interruttore di emergenza della centrale termica;
32. Valvola di intercettazione del combustibile;
33. Accesso alla centrale termica privo di rischi;
34. Ingresso privo di rischio di inciampo;
35. CT priva di materiale estraneo combustibile;
36. Cavi elettrici protetti dal rischio di contatti indiretti;
37. CT con altezza non inferiore a 2 metri;
38. CT, illuminazione di emergenza;
39. Ubicazione del serbatoio di gasolio/GPL;
40. Presidi antincendio (GPL);
41. Installazione dei contatori (interno/esterno);
42. Tubazione del gas (interno/esterno);
43. Pavimentazione priva di rischi d'inciampo
44. Gradini
45. Scale con corrimano regolamentari
46. Parapetti dei muri di contenimento
47. Rampe pedonali protette e sicure
48. Percorsi senza rischi di urti
49. Percorsi senza ostacoli ad altezza inferiore a 2 m
50. Cavi elettrici protetti contro il rischio di contatti indiretti
51. Uscita automezzi
52. Cancelli motorizzati, segnalazioni
53. Accesso sicuro alle coperture
54. Linee vita

"...compiere gli atti conservativi relativi alle parti comuni dell'edificio..."

*“Le verifiche regolari permettono di sfruttare consapevolmente lo strumento con funzionamento sicuro fino al termine della sua vita operativa e quindi di **RISPARMIARE IN SICUREZZA**”*

Verifiche di sicurezza elettrica delle apparecchiature elettromedicali

Una apparecchiatura elettromedicale è un dispositivo elettrico dotato di una parte applicata al corpo che trasferisce energia verso il paziente.

Questi dispositivi possono essere impegnati nella diagnosi, nel trattamento o nel monitoraggio di un paziente oppure per compensare o lenire una malattia, una lesione un handicap o per erogare un trattamento estetico.



Responsabilità

Il Direttore Sanitario che utilizza e autorizza l'impiego di apparecchiature elettromedicali ha l'obbligo di sottoporle periodicamente a verifica.

Tutte le apparecchiature elettromedicali devono soddisfare le disposizioni legislative e regolamenti in materia di tutela della sicurezza ed essere soggette a manutenzione (D.lgs. 81/08 e s.m.i.).

Le apparecchiature elettromedicali vengono a contatto con il corpo umano, superando le normali barriere fisiologiche. Pertanto, la corrente elettrica

assume valori pericolosi anche a livelli più bassi di quelli previsti per le normali apparecchiature elettriche.

La verifica della sicurezza elettrica delle apparecchiature elettromedicali risulta quindi importante a tutela della sicurezza degli operatori e dei pazienti.

In funzione dell'intensità della corrente elettrica, gli effetti fisiopatologici provocati sull'uomo possono essere: tetanizzazione, arresto della respirazione, fibrillazione ventricolare e ustioni.

La sicurezza e la verifica delle apparecchiature elettromedicali è disciplinata dalla norma EN 62353. Per garantire nel tempo il mantenimento delle condizioni di sicurezza occorre rispettare gli intervalli temporali fra 2 verifiche consecutive stabiliti dalla norma.

Il Direttore Sanitario è responsabile della effettuazione e della regolarità degli intervalli fra due verifiche consecutive, da svolgersi nel caso di locali chirurgici o assimilati almeno una volta l'anno e almeno ogni due anni in tutti gli altri casi.

I vantaggi della verifica periodica

CERTIFICAZIONI effettua le verifiche entro i termini stabiliti. La verifica periodica delle apparecchiature elettromedicali salvaguarda il Direttore Sanitario dal rischio di sanzioni, contribuisce alla corretta valutazione dell'inevitabile invecchiamento dell'apparecchiatura e quindi consente, nel rispetto delle istruzioni del fabbricante, di usarla in sicurezza

anche in caso di prolungata vita tecnica e quindi è possibile **RISPARMIARE IN SICUREZZA**.



I contenuti della verifica periodica

Nel corso della verifica vengono effettuati degli esami documentali, visivi e strumentali.

La verifica inizia con l'esame della completezza e della coerenza della documentazione fornita a corredo dell'apparecchiatura elettromedicale.

Spesso, in caso di incidente le istruzioni per l'uso sono il primo elemento che viene controllato.

L'esame a vista comprende il controllo della marcatura di sicurezza e degli avvisi posti

sulla apparecchiatura; l'analisi dell'integrità meccanica l'esame dello stato d'uso.

L'attività strumentale include la misura della resistenza della terra di protezione, la misura della resistenza di isolamento e la misura delle correnti di dispersione.

Il verbale è redatto in forma elettronica, comprende il rapporto di prova ed è firmato digitalmente. La sua archiviazione è facile, la ricerca è veloce, soprattutto in caso di richie-

sta dei documenti da parte dell'Autorità sanitaria.



La verifica straordinaria

La norma dispone inoltre che l'apparecchiatura elettromedicale sia sottoposta a verifica di sicurezza dopo una riparazione od una modifica.

Il contenuto della verifica straordinaria è il medesimo della verifica periodica, permette di dichiarare che non sussistono rischi elettrici a seguito di modifiche apportate alle apparecchiature oppure in caso di riparazione.



“Il Micro-shock è una corrente elettrica altrimenti impercettibile applicata direttamente, o molto vicino, al muscolo cardiaco con forza, frequenza e durata sufficienti a causare l'interruzione della normale funzione cardiaca”

Identificare le apparecchiature elettromedicali

Se rilevate su una apparecchiatura uno dei simboli sotto riprodotti, non esitate a contattare il nostro referente commerciale per effettuare le verifiche periodiche di sicurezza elettrica previste dalla norma e dalla legislazione.

Le apparecchiature elettromedicali sono classificate nelle tre seguenti categorie:



Apparecchiatura elettromedicale di tipo B:

Apparecchio, di classe I o II, munito di sorgente interna, avente un grado adeguato di protezione contro i contatti diretti ed indiretti con particolare riguardo per: 1) le correnti di dispersione ammissibili; 2) l'affidabilità del collegamento a terra (se esistente).



Apparecchiatura elettromedicale di tipo BF: apparecchi di tipo B aventi una parte applicata isolata flottante, definita di “tipo F”.



Apparecchiatura elettromedicale di tipo CF: apparecchi aventi un grado di protezione contro i pericoli elettrici superiore a quello degli apparecchi di tipo BF e aventi una parte applicata flottante di tipo F.

25 ANNI DI ESPERIENZA AL TUO SERVIZIO

RISPARMIARE IN SICUREZZA

CERTIFICAZIONI S.R.L.

Via Primo Maggio, 86/C
40026 Imola BO
Italia

Tel.: +39 0542 066207
Fax: +39 0542 643499
Posta elettronica: info@certificazioni.it
PEC: certificazioni@postecert.it

Tutti gli aggiornamenti li
trovate su www.certificazioni.it

La nostra attività di ispezioni di terza parte e certificazioni di prodotto è iniziata nel 2000 partendo dalla consapevolezza che solo un'esperienza approfondita permette offrire un servizio di qualità apprezzato dalla Clientela.

Le prime attività proposte ai clienti sono state le certificazioni di prodotto e le verifiche periodiche di ascensori e piattaforme elevatrici.

Nel 2000, la copertura del territorio era assicurata dalla sede di Imola e dalle Unità Territoriali di Genova e Ragusa che sono aumentate fino alla configurazione attuale, illustrata nella sezione "Dove siamo" del sito web.

I nostri servizi

CERTIFICAZIONI offre alla propria clientela i seguenti servizi:

Organismo di ispezione abilitato per tutte le aree del DPR 462/2001;

Organismo di terza parte per la verifica di conformità alle norme CEI (ad esempio 64/8) degli impianti elettrici;

Organismo di ispezione autorizzato per verifiche periodiche e straordinarie di ascensori, montacarichi, piattaforme elevatrici e servoscale (DPR 162/99);

Organismo notificato n. 1791 per la direttiva ascensori per la certificazione di prodotto e di sistema:

- Esame finale (All. V),
- Verifica dell'unità (All. VIII),
- Sistema di Garanzia qualità prodotti (All. X),
- Sistemi di garanzia qualità totale (All. XI),
- Sistemi garanzia qualità produzione (All. XII);

Organismo notificato (Allegato IX) per la direttiva macchine;

Verifiche di linee vita;

Verifiche di cancelli motorizzati;

Analisi delle potabilità delle acque (D.Lgs. 31/2001);

Controllo della legionella;

Verifiche di scale mobili;

Verifiche di apparecchiature elettromedicali.

